

Dirigenti p.a., polemica sui distacchi

Via libera alla nuova ipotesi di contratto collettivo nazionale quadro per la ripartizione dei distacchi e permessi alle organizzazioni sindacali rappresentative nelle aree della dirigenza pubblica. Il consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della funzione pubblica Marianna Madia a firmare l'ipotesi di contratto, relativa al triennio 2013-2015, già sottoscritta dall'Aran e dai sindacati di categoria il 30 luglio 2013.

Il nuovo contratto collettivo permetterà una riduzione dei distacchi e dei permessi sindacali dei dirigenti, parametrando il numero agli organici attuali, fortemente ridotti nel corso degli anni rispetto al contratto collettivo nazionale risalente al bien-

nio 2004-2005. Inoltre le prerogative delle Rsu, le rappresentanze sindacali unitarie, nell'ambito della dirigenza vengono espressamente vincolate alla costituzione delle Rsu stesse entro il 30 giugno di quest'anno. Ma proprio l'obbligo di costituzione delle Rsu non piace a Confedir, la Confederazione autonoma dei dirigenti (l'unica a non aver firmato l'intesa del 30 luglio) che la ritiene impossibile soprattutto in alcuni comparti come quello della scuola. E per questo la Confederazione guidata da Stefano Biasoli ha annunciato che porterà il governo in tribunale (l'udienza si terrà nei prossimi giorni davanti al tribunale di Roma).

Francesco Cerisano

